



Il Sistema di qualità nazionale per il benessere animale

Il benessere animale è un tema molto importante per i consumatori e per le aziende. La circostanza che gli animali possano vivere in condizioni dignitose è strettamente legato al rispetto in quanto esseri viventi ed incide direttamente sulla qualità dei prodotti ottenuti. Oltre a far soffrire gli animali, stress e condizioni di scarso benessere possono portare ad una maggiore predisposizione alle malattie trasmissibili compromettendo anche la salute umana.

Numerosi studi condotti negli ultimi decenni a livello internazionale dimostrano come le persone siano sempre più sensibili al tema del benessere animale e come questo possa influenzare le loro scelte nell'acquisto dei prodotti alimentari derivati. Tali studi hanno messo in evidenza che la disponibilità a pagare un prezzo più alto per i prodotti che derivano da animali allevati secondo criteri rispettosi del loro benessere, va di pari passo con la **disponibilità di mezzi di informazione che chiariscano i criteri utilizzati per valutare il benessere animale**. Data la buona percentuale di cittadini che afferma di preoccuparsi per il benessere degli animali d'allevamento ma che poi non concretizza questo interesse durante l'acquisto degli alimenti derivati, è **stato evidenziato che fornire informazioni descrittive nel punto di vendita può in effetti incentivare tale intenzione**.

Le crescenti richieste da parte dei consumatori di informazioni chiare e trasparenti sui prodotti di origine animale acquistati, hanno avuto come conseguenza la moltiplicazione sul mercato di svariate etichette, molte delle quali fanno riferimento in modi diversi a *claim*

legati al benessere animale e alla sicurezza alimentare, nonché il diffondersi di standard volontari certificabili che riguardano il benessere animale e la sicurezza alimentare.

In questo contesto si inserisce il **Sistema di qualità nazionale per il benessere animale (SQNBA)** (articolo 224 bis Legge 17 luglio 2020, n. 77) che costituisce la norma unica di riferimento nella certificazione volontaria relativa al benessere animale, mettendo quindi ordine nei vari protocolli di certificazione al momento esistenti concernenti lo stesso ambito.

L'8 agosto 2022 è stato pubblicato il Decreto interministeriale recante la disciplina del "Sistema di qualità nazionale per il benessere animale SQNBA" **che stabilisce il procedimento per definire i requisiti di salute e benessere animale superiori** a quelli previsti delle pertinenti norme europee e nazionali, volti a qualificare la gestione del processo di allevamento degli animali destinati alla produzione alimentare, distinti per specie, orientamento produttivo e metodo di allevamento, compresa la gestione delle emissioni nello stabilimento.

Il tema centrale è il benessere animale inteso come condizione che si ottiene in un **sistema integrato** a cui concorrono il rispetto delle caratteristiche etologiche della specie, il metodo di allevamento, la densità degli animali per superficie, l'alimentazione, la salute degli animali, il controllo della biosicurezza in allevamento, il monitoraggio dell'uso del farmaco veterinario, le condizioni di trasporto degli animali, il controllo e la gestione delle emissioni nello stabilimento.



di **DANIELA MULAS**
Vicepresidente FNOVI

Il Sistema di qualità nazionale per il benessere animale si inquadra infatti in una più ampia strategia finalizzata a favorire il processo di transizione del settore zootecnico verso un modello allevatorio più sostenibile, migliorare il benessere degli animali, innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e ridurre l'antimicrobico resistenza (AMR), nella consapevolezza che benessere animale e sostenibilità ambientale, economica e sociale sono elementi tra loro sempre di più interconnessi.

Per sostenere questo processo di transizione, ancora prima che il decreto sul SQNBA fosse approvato, l'Italia ha programmato uno specifico intervento nell'ambito della PAC 2023 - 2027 che premia con pagamenti aggiuntivi le imprese zootecniche aderenti al sistema qualità nazionale benessere animale e gli allevamenti che rispettano un «regime ecologico» in fatto di benessere animale e la soglia DDD del farmaco veterinario.

Il decreto disciplina il **rilascio della certificazione del rispetto** dei requisiti relativi al SQNBA, nonché le procedure e le modalità con cui i soggetti appartenenti alla filiera produttiva interessata possono commercializzare animali provenienti da un allevamento certificato. In tal modo viene fornita al consumatore una chiara e corretta informazione sulla produzione e commercializzazione di animali, prodotti della produzione primaria e relativi prodotti alimentari, attraverso specifiche istruzioni riguardanti il benessere animale, la biosicurezza negli allevamenti e l'utilizzo del farmaco veterinario.

La certificazione avviene attraverso un Organismo di Certificazione accreditato alla norma UNI CEI EN ISO IEC 17065, che deve essere iscritto in un elenco tenuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'Organismo di Certificazione, attraverso verifiche documentali e in loco, valuta la conformità dei richiedenti che hanno fatto domanda di adesione al SQNBA e i requisiti del processo di certificazione, compreso le condizioni fisiche degli animali.

Il decreto istituisce inoltre il Comitato Tecnico Scientifico Benessere Animale (CTSBA) cui è affidato il compito di definire i requisiti di certificazione relativi all'allevamento delle specie animali di interesse zootecnico. Ha inoltre il compito di proporre modifiche ed integrazioni utili ad implementare un sistema di etichettatura che sarà trasparente e su più livelli nel rispetto di impegni crescenti in merito al benessere animale negli allevamenti.

L'adesione al SQNBA è su base volontaria ed è garantito il diritto di accesso a tutti gli operatori (agli operatori della produzione primaria e del settore alimentare) che si impegnano ad applicare la relativa disciplina e si sottopongono ai controlli previsti e che attraverso la certificazione rilasciata dagli organismi accreditati, possono comunicare sul mercato il valore aggiunto dei loro sistemi di gestione allevatorio e dei prodotti ottenuti da questi allevamenti.

Gli Organismi accreditati allevamenti verificheranno la conformità ai requisiti dell'SQNBA per la specie animale, orientamento produttivo e metodo di produzione di interesse, mentre per gli Operatori della filiera valuteranno la conformità dei sistemi di identificazione e tracciabilità. Nella prima fase di implementazione del sistema si incomincerà con l'allevamento al coperto e all'aperto del suino per la fase di ingrasso. Seguiranno altre specie animali e fasi di allevamento.

In particolare, gli allevatori dovranno:

- essere registrati o riconosciuti ai sensi della specifica normativa vigente;
- aderire a Classyfarm;
- soddisfare, ove previsti, i prerequisiti d'accesso allo schema di certificazione per la specie animale, orientamento produttivo e metodo di produzione di interesse;
- rispettare i requisiti e le procedure definite in materia

«Il rispetto delle caratteristiche etologiche della specie, il metodo di allevamento, la densità degli animali per superficie, l'alimentazione, la salute degli animali, il controllo della biosicurezza in allevamento, il monitoraggio dell'uso del farmaco veterinario, le condizioni di trasporto degli animali, il controllo e la gestione delle emissioni nello stabilimento».

di certificazione SQNBA.

Tutto il processo si basa sul sistema informativo ClassyFarm del Ministero della Salute, gestito dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia-Romagna (di seguito IZSLER) ed integrato nel portale nazionale VETINFO.

ClassyFarm è un raccogliitore che se correttamente utilizzato è in grado di fornire un'elaborazione dei dati relativi ad ogni allevamento censito in BDN e, attraverso l'applicazione di coefficienti di conversione, genera una serie di indicatori, che definiscono i livelli di rischio dell'allevamento sia complessivo che per singola area di valutazione. I dati sono quelli raccolti dall'Autorità competente durante i controlli ufficiali, quelli messi a disposizione dalla BDN e, eventualmente, quelli ottenuti dall'allevatore in autocontrollo e inseriti su ClassyFarm dal veterinario aziendale/incaricato.

Il sistema pertanto agevola l'attività di controllo ufficiale in particolare nella fase di programmazione in quanto facilita la definizione della frequenza degli stessi controlli in allevamento. Il sistema consente inoltre una raccolta costante di dati e di informazioni in fase di autocontrollo che permettono all'operatore e al medico veterinario di avere sempre una descrizione complessiva delle condizioni dell'azienda in cui sono allevati gli animali in termini di salute, di benessere e di consumo di farmaci veterinari. Attraverso tale panoramica l'operatore potrà verificare le aree di miglioramento della propria strategia aziendale e individuare le misure più efficaci da attuare per ridurre il livello di rischio del proprio allevamento.

Il percorso di certificazione è successivo alla categorizzazione del rischio degli allevamenti ottenuta con Classyfarm e che pertanto, sarà possibile avviare tale percorso solo se l'elaborazione dei parametri in Classyfarm restituirà un risultato positivo.

L'obiettivo più importante è quello di raggiungere un elevato livello di sicurezza e qualità dei prodotti della filiera agroalimentare attraverso la prevenzione delle malattie animali e dell'antibiotico-resistenza, che si traduce in pratica nel monitoraggio dei dati relativi alle seguenti aree:

- Biosicurezza;
- Benessere animale;
- Parametri sanitari e produttivi;
- Alimentazione animale;

- Consumo di farmaci antimicrobici;
- Lesioni rilevate al macello.

All'interno di questo quadro la figura chiave è rappresentata dal medico veterinario libero professionista che, oltre a fare da intermediario nel dialogo tra operatore e autorità competente, si occupa di affiancare e supportare l'allevatore nel monitoraggio, analisi e guida degli interventi in azienda per migliorare la sanità e il benessere animale, in conformità della recente normativa europea in materia di salute animale (Regolamento (UE) 429/2016) e controlli ufficiali (Regolamento (UE) 625/2017).

Il sistema di valutazione presuppone la compilazione di una check list o liste di riscontro costruite sui medesimi criteri di categorizzazione del rischio come da sistema Classyfarm. Per quanto riguarda il benessere animale, nelle check-list vengono raccolti dati suddivisibili in due gruppi: quelli relativi agli indicatori indiretti di benessere, ossia collegati a pericoli che derivano dall'ambiente (gestione, strutture, attrezzature e condizioni microclimatiche), e quelli derivanti dalle animal-based measure.

Conclusioni

Il tema del benessere animale è di grande attualità e di interesse per i consumatori, che sono molto più consapevoli e alla ricerca di garanzie rispetto ai temi etici, sociali e più in generale afferenti alla sfera della sostenibilità e sempre più consapevoli del rapporto esistente tra il benessere e la salute degli animali, che è di fondamentale importanza per la preservazione anche della salute di uomo e ambiente.

Armonizzare a livello nazionale i requisiti e le regole applicabili per la certificazione del benessere animale in allevamento nonché di definire i requisiti, le procedure e le modalità con cui i singoli soggetti e la filiera produttiva interessata possono commercializzare fino al consumatore finale, con le informazioni ammesse ed autorizzate rappresenta una svolta verso un sistema produttivo etico e sostenibile.

In questo contesto, il sistema di qualità benessere animale mira a perseguire le finalità introdotte dalle Strategie Farm to Fork e Biodiversità 2030, relativamente alle tematiche di benessere animale e alla sostenibilità ambientale, contribuendo anche alla protezione ed alla resilienza delle zone agricole e naturali.

In un'ottica di mercato globale, l'obiettivo della moderna azienda zootecnica deve essere finalizzato all'ottenimento di un sistema produttivo sostenibile sia dal punto di vista economico che da quello ambientale. Tutto questo non può prescindere dalla presenza in allevamento di elevati standard di benessere per gli animali e quindi l'*animal welfare* deve diventare uno dei pilastri per una vincente strategia gestionale.

In questo senso, è assolutamente folle pensare che interventi a favore del benessere animale possano rappresentare un vincolo per la produzione e commettono un grave errore tutti coloro, e non sono pochi..., che affrontano tale tematica in un'ottica di "costo aggiuntivo" e non di un'opportunità per il miglioramento della redditività aziendale.

In particolare, la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle produzioni di origine animale può essere raggiunta attraverso tecniche di allevamento attente al management aziendale e alla biosicurezza, aspetti direttamente connessi al benessere animale, oltre che all'uso consapevole del farmaco in ottica di One Health.

<https://www.izsler.it/2022/08/10/sistema-di-qualita-nazionale-per-il-benessere-animale-e-classyfarm-pubblicato-il-decreto-interministeriale/>
https://www.politicheagricole.it/decreto_benessere_animale
<https://www.accredia.it/pubblicazione/presentazione-del-sistema-di-qualita-nazionale-per-il-benessere-animale-sqnba/>
<https://www.accredia.it/benessere-animale/>
<https://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9188>
https://www.sozooalp.it/fileadmin/superuser/Quaderni/quaderno_5/5_Cozzi_SZA5.pdf